

Egregio avvocato

Mi permetto farle avere un appunto che credo potrà tornare utile per concludere la discussione iniziata ieri.

1) Utile senza dubbio la "panoramica" ma rischia di non lasciare tempo alla discussione dei punti critici, da lei raggruppati sotto il titolo "elementi di giudizio", in contrapposizione a quelli "di fatto". Oggi sarà forse bene tagliar corto su quanto meno interessa.

2) Lei ha accennato esplicitamente alla soluzione che intenderebbe fosse data al problema della Presidenza. Gedda dovrebbe, se ho ben capito, essere per l'ES quello che lei è per l'ICAS. Gedda dirà probabilmente che accetta. Quasi a garanzia di questo impegno si può proporre di abolire la stanza destinata nei nostri locali al Presidente, in vista della carenza di camere quando si voglia assegnarne almeno una ad ogni centro.

Fabbri riavrebbe la sua vecchia camera. L'attuale salone, eccessivo anche per "rappresentanza", dovrebbe essere diviso in due camere (come in origine); una la prenderei io ed una sarebbe per il centro radiofonico. Il centro teatrale occuperebbe la camera di Mons. Prosperini per il quale si ripristinerebbe quella trasformata in cappella (assolutamente inutilizzata; e non possiamo permetterci questi lussi).

L'approvazione di questi provvedimenti è solo apparentemente di secondaria importanza perché, in effetti, significa una linea di frattura col vecchio ordinamento.

3) Per Fabbri credo in definitiva si possa adottare il titolo di "segretario artistico". Ragioni da addurre. Il termine direttore non è usato nelle gerarchie dell'ACI. Inoltre esso stabilirebbe una priorità rispetto al "segretario (generale quanto si voglia)" data la comune accezione dei due termini. D'altra parte Fabbri ha sempre mostrato accettare di essere mio collaboratore; quindi parità di titolo, con specifica, nel suo caso, del settore che lo riguarda.

4) Seguendo la discussione fermerò la mia attenzione sui "punti non chiariti", come la faccenda dei proiettori Bell and Howell di ieri sera, perché in avvenire su di essi si porti l'attenzione.

Questi gli argomenti sui quali mi sembra opportuno richiamare la sua attenzione.

Cordialmente

22 luglio 1947

